

Amoris laetitia

#Esperienzedamore

MON ROI

di Maïwenn Le Besco
con Emmanuelle Bercot e Vincent Cassel
Francia // 2015 // drammatico // durata 124'



Il film in un tweet

Tony ha un incidente molto grave e durante la convalescenza ripensa alla storia con Georgio. Dalla giusta distanza, forzata, comprende molte cose.

La sfida

È possibile riconoscere un amore malato? Saremo capaci di guarirlo insieme?

La condizione umana

Dalla prospettiva femminile stiamo al cospetto, a ritroso, di un'esperienza d'amore che nasce nel segno di una passione e un'alchimia molto forte. Georgio è un uomo capace di fascino e condizionamento che permette a Tony di vivere un primo periodo intenso e totalizzante dove lui diventa il cuore della sua esistenza. Progressivamente la situazione inizia a cambiare e a deteriorarsi perché molti comportamenti di Georgio diventano difficilmente interpretabili, egoistici e infine completamente scorretti. Tony vuole molto bene a Georgio ed è intimamente incatenata a lui: è una condizione umana che non le consente spesso di fare la scelta giusta, di valutare lucidamente la situazione, di volersi bene come persona. È un legame che la tiene in scacco e che non dimostra delle evoluzioni positive, anzi delle vere e proprie regressioni. Una relazione che nel tempo non matura e che esaspera i limiti delle persone.

La relazione e i suoi enigmi

una rilettura del film a partire dall'Esortazione *Amoris Laetitia*

a cura del teologo Francesco Pesce

«Stiamo insieme, separatamente». Questa battuta di uno dei protagonisti riassume una delle tensioni che percorre tutto il film e che mette a fuoco una dinamica presente nelle relazioni di coppia: **l'idea che l'essere insieme, lo stare insieme, il vivere insieme, costituisca il problema delle relazioni d'amore**. Detto in altri termini, desideriamo relazioni d'amore in cui possiamo mantenere inalterata la nostra libertà di movimento e di scelta, ossia vorremmo **avere relazioni senza legami, relazioni senza relazione**, non impegnative. Come è evidente a partire dal rapporto tra i due protagonisti, oggi rischiamo di pensare le relazioni come un'espressione del sé, e non un legame (che c'è) tra due persone, ossia come un terzo elemento che esiste e con cui c'è da fare i conti.

Un'altra frase del film ne è conferma: «Il problema non siamo né tu né io, siamo noi due insieme». Anche queste parole indicano la relazione tra i due come «un qualcosa che c'è», un «fatto emergente» (P. Donati) e mostrano chiaramente **che ciò che "non funziona" non sono le due persone, ma la relazione tra esse**. Lo si vede anche dal fatto di accostare senza soluzione di continuità le frasi: «Voglio divorziare», «Mi ami?», «Sì». Tali espressioni, facendo emergere la difficoltà di mettere fine al rapporto di coppia, affermano ancora una volta l'esistenza della relazione tra i due e, nel contempo, la fatica a fare i conti con essa.

In una storia d'amore, pertanto, non si tratta soltanto di prendersi cura dell'altra persona, ma di imparare a *prendersi cura della relazione tra i due*. Questo è quanto *Amoris laetitia* invita a fare a proposito dei legami familiari e, in particolare, della relazione tra marito e moglie. In primo luogo, nel testo sull'amore in famiglia non si parla dell'Amore, né dell'amore, ma di esperienze di amore, ossia si vuole puntare l'attenzione alle relazioni così come le incontriamo, partire dalle situazioni concrete delle famiglie (cfr. capitolo IV, V, VIII), perché, se è in gioco l'amore, vanno prese sul serio di per sé, prima di giudicarle. Inoltre, come si legge nel capitolo IV, intitolato «L'amore nel matrimonio» e che papa Francesco ci invita a leggere come primo, il fatto che più volte ritorni il verbo «crescere» riferito all'amore (ad es. AL 133 e seguenti) è un'indicazione sia a guardare **l'amore come centrale per la vita umana sia a considerarne lo sviluppo nella vita delle persone**, ossia a prestare un'attenzione specifica alla **qualità della relazione tra uomo e donna**. L'esortazione di papa Francesco è uno strumento per **imparare a vedere la relazione** e ci consegna un compito: **come diventare esperti e competenti della propria relazione di coppia?**

Per approfondire:

M. CUSINATO, *La competenza relazionale. Come prendersi cura delle relazioni*, Springer, Milano 2013.

P. DONATI, *L'enigma della relazione*, Mimesis, Milano 2015.